



I D.R.A.M.A.S. sono un gruppo teatrale informale, uniti da un desiderio di ricerca artistica e approfondimento del teatro come mezzo di espressione, evasione e crescita personale. Si formano spontaneamente attorno a questo bisogno comune nel mese di ottobre 2011, quando alcuni degli attuali membri si interrogarono su come proseguire autonomamente il percorso teatrale iniziato negli anni del Liceo come laboratorio scolastico.

A questo gruppo iniziale si sono negli anni aggiunti stabilmente altri membri, arrivando a formare quanto auspicato all'inizio: una compagnia che fa ricerca, si interroga e si lascia interrogare dal lavoro dei grandi maestri del teatro, e mette alla prova la propria esperienza davanti ad un pubblico, producendo da questi percorsi comuni degli spettacoli compiuti.

Attualmente, i DRAMAS sono costituiti da: Davide Corrado, Riccardo Carrer, Riccardo Madini, Alice Grati, Michela Carrera, Alessandro Grati, Serena Maierna, Eleonora Nardo.

Alcuni dei membri hanno poi scelto di fare del teatro anche il loro percorso professionale, o parte di esso: Alice Grati è un'Autrice Teatrale e Drammaturga diplomata all'Accademia Paolo Grassi di Milano, Eleonora Nardo è una Scenografa diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, Serena Maierna è un'operatrice di Teatro Sociale e lavora per diverse associazioni attive sul territorio di Milano. Ma all'interno del gruppo DRAMAS nessuno ha un ruolo predefinito, e anche chi ha scelto di fare un percorso personale di tutt'altro interesse rispetto al teatro partecipa a tutte le fasi della realizzazione dello spettacolo, e, mettendo in campo la propria particolare esperienza e sensibilità, contribuisce alla fase di ricerca e elaborazione che precede la scena vera e propria. Ciascuno porta all'attenzione del gruppo i suoi interessi, il materiale di lavoro, stimoli utili per rendere il percorso comune e personale allo stesso tempo.

Sempre nel carattere spontaneo che ha contraddistinto il nostro gruppo fin dalla sua nascita, come forma di restituzione stabiliamo che i DRAMAS si proibiscono di chiedere una qualsiasi forma di pagamento per la visione dei loro spettacoli, escludendo i contributi di chi voglia esprimere (con collaborazioni, recensioni, materiali, donazioni simboliche) il proprio sostegno alla nostra ricerca.

## **2012 - 2014 ) The Midsummer Night Show**

Dopo un primo anno di pura sperimentazione e esercizio teatrale, nel 2012 il gruppo si concentra sul suo primo, ambizioso progetto: una riscrittura della commedia di Shakespeare *A Midsummer Night's Dream*. Attraverso la sperimentazione di vari metodi sono cominciati a nascere i personaggi, partendo dall'elaborazione personale di alcuni tratti che emergevano dall'analisi del testo originale. Intanto, si procedeva a individuare quali linee tematiche presenti nel testo più risuonassero nel gruppo. Infine, è emerso come filo rosso della ricerca il rapporto tra realtà e rappresentazione, che in tutto il *Sogno* rimane ambiguo: in quali aspetti di oggi, della nostra vita, questa stessa ambiguità tornava?

Nasce così *The Midsummer Night Show*, una rilettura in chiave parodica, contemporanea, televisiva, dell'intricata vicenda amorosa di una notte descritta dal drammaturgo inglese. Puck, lo spiritello al servizio di Oberon, diventa quindi il presentatore di un folle reality show del mondo magico, ideato insieme a Chiardiluna, una fata al seguito di Titania, con il secondo fine di far dimenticare e perdonare ai loro padroni l'ennesima lite coniugale. I concorrenti, inconsapevoli, di questo Show sono quattro adolescenti, alle prese con i primi, confusi, problemi amorosi.



Tra equivoci, scambi di persona, partite alla Play e 'magiche polverine' acquistate misteriosamente ad Amsterdam, il palinsesto del già traballante Show viene scardinato, e nel vortice senza freni della parodia delle emozioni, qualche sprazzo di verità, di vero sentimento, lotta per emergere in ciascuno dei personaggi.

A maggio 2014, finalmente il testo raggiunge la sua stesura definitiva e debutta. Per alcuni membri del gruppo questo spettacolo costituiva il primo debutto in assoluto davanti a un pubblico.

Le tre date di *The Midsummer Night Show* sono un successo di pubblico e di seguito: veniamo invitati a tenere una lezione sulla nostra ricerca agli studenti del Liceo da cui quasi tutti proveniamo, il Vittorio Veneto di Milano, e a proporre un estratto dello spettacolo in occasione della festa della scuola. Si crea, intanto, un passaparola tra il pubblico che ha assistito e chi non è riuscito ad assicurarsi l'ingresso nelle prime rappresentazioni, e lo spettacolo replica, a furor di popolo, a fine giugno. In settembre, il gruppo viene insignito di un premio come Miglior Spettacolo Amatoriale 2014 da parte del GATaL.

## 2014 - 2016) Entrope

Nel frattempo, all'interno del gruppo nasce il desiderio di concentrarsi su un nuovo argomento di ricerca, e mettersi alla prova su un testo che andasse ancora di più alle origini del teatro e della sua vera potenzialità.

*Le Baccanti* di Euripide si prestava per molti versi: era l'ultima vera tragedia del mondo classico, l'origine del teatro occidentale; i personaggi erano archetipici e complessi allo stesso tempo, e le particolarità presenti nel nostro gruppo già da subito li chiamava a farli 'vivere' nella nostra stessa pelle.

Certo, affrontare la tragedia vuol dire interrogarsi sugli stessi grandi valori che essa mette in discussione: le nostre scelte, le nostre azioni hanno reali conseguenze su di noi, su chi ci sta intorno? Cosa vuol dire pagarne il prezzo? E affrontare il proprio destino? Cosa vuol dire essere uomini? E essere Dèi? In *Baccanti* la risposta è, da testo, un 'mistero'. Una sfida che dovevamo assolutamente cogliere.

Ciascuno degli attori si è preso carico di un personaggio, che ha nutrito, esplorato attraverso la propria storia personale, in una costruzione che, questa volta, partiva esattamente da noi stessi, senza maschere, la vita reale interferiva con il testo in un vero e proprio processo 'oscuro', a tratti. Ne è risultato un percorso che, prima di essere teatrale, è stato propriamente di introspezione. E mentre le scene originali si piegavano alle emozioni e alle provocazioni dei nostri rapporti interni, si andava determinando anche il fulcro, la ricerca prima che ciascuno degli 'attori' di questa tragedia portava avanti: **Entrope**.

Dal greco antico ἐν εν, "dentro", e τροπή tropé, "trasformazione" *Entrope* significa 'cambiare da dentro'. È la trasformazione che il crollo delle certezze di una vita 'protetta', infantile, innesca nell'anima, che ci fa crescere e, potenzialmente, ci distrugge per farci rinascere. È la vergogna che si prova quando le nostre azioni falliscono, o portano danni invece che vantaggi. È un dialogo impossibile che scaturisce quando si perde l'occasione, unica e preziosa, di incontrarsi e ascoltarsi davvero nello sforzo e nel frastuono delle nostre lotte personali quotidiane. È Entropia, intesa come grandezza fisica, come stato di non-equilibrio o unico equilibrio possibile all'esistenza di un sistema.

Il punto d'incontro paradossale dell'eterna dicotomia tra ordine e caos, tra determinazione e indeterminazione, tra realtà e possibilità. Tra tutto ciò che sono e che invece, o forse al contempo, potrei essere.



*Le Baccanti*, come un ultimo canto del cigno, dichiara la fine del mondo greco, delle poleis ormai conquistate. In quel contesto storico crollano i valori della democrazia, della morale, della religione; la società sprofonda nel caos più totale, aprendosi a interrogativi sulla sua natura che tornano uguali in ogni epoca di crisi, risuonando vivi fino ad oggi.

In *Entrope* questa crisi si spinge alle più estreme conseguenze: crolla il confine tra passato e presente, tra giusto e sbagliato, tra colpa e destino. L'ordine e la razionalità soccombono in una lotta impari. Alla fine non sono altro che fragili strutture, sospese sull'abisso dell'istinto.

Nessuno può salvarsi dalla distruzione. Ciascuno con le proprie azioni contribuisce a commettere l'ultima, insensata, violenza, l'omicidio del re di Tebe, Penteo, che ha rifiutato di riconoscere Dionisio come dio, scatenando la sua ira.

Il mondo è ridotto in cenere e il tempo affonda in un limbo in cui ripercorrere gli eventi senza fine e senza riposo: il caos del nostro universo, raggiunge il suo massimo trionfo.

Ma quando l'intera esistenza si riduce a un 'io' e un 'tu' senza possibilità di dialogo, quando non rimane più nulla da perdere o da riconquistare, solo allora, forse, qualcosa di totalmente nuovo potrà trovare la forza di nascere; forse, qualcuno potrà riuscire a comprendere che ogni evento è solo apparentemente casuale, che la possibilità di scegliere, di ricominciare oppure abbandonarsi, è nella natura della nostra libertà.

Lo spettacolo ha debuttato il 4 novembre 2016, e il gruppo ha potuto constatare, anche grazie alla risposta del pubblico, quanto fruttuosa sia stato l'intero percorso, sia in termini di crescita artistica, sia tecnica, sia personale per ciascuno dei membri.